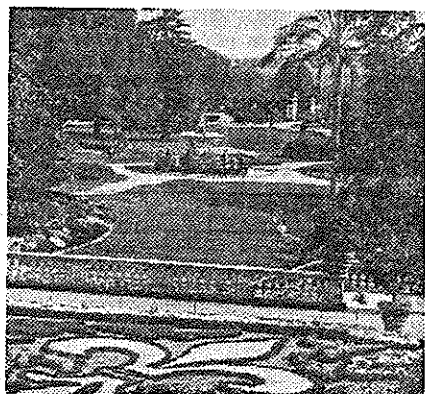


ROMA -

Il Messaggero - 17/3/83

Luca Caccia



Giardini all'italiana da censire

## Giardini

# Un censimento per salvare quelli all'italiana

Per l'Adsi (Associazione dimore storiche italiane) il 1983 è l'anno dedicato alla tutela e alla valorizzazione dei giardini storici del nostro paese. L'apertura della campagna è avvenuta ieri a Roma con una conferenza di Rosario Assunto e di Pier Fausto Bagatti Valsecchi, alla presenza del ministro dei Beni Culturali, Vernola.

Nata nel 1977 a Roma per iniziativa di un gruppo di proprietari di case private di valore storico e artistico, sulla scia di esperienze già avviate in altri paesi, l'Associazione è cresciuta in questi anni fino a raccogliere circa mille soci organizzati su scala regionale allo scopo di collaborare con gli organi statali e locali per la conservazione di questo enorme patrimonio, spesso lasciato andare alla deriva. Un esempio di questa collaborazione è la legge 512 dell'agosto scorso, che prevede una serie di facilitazioni per i proprietari di edifici di valore storico e alla cui formulazione l'Associazione ha dato un contributo importante.

Dall'81 a oggi sono state promosse tre campagne su temi specifici. Nel 1981 per il problema delle fondazioni, così difficili da creare nel nostro paese a differenza di altri. Nel 1982 per gli archivi privati, cioè per quell'enorme patrimonio di documentazione storica conservato presso privati spesso diffidenti nei confronti degli organi di sorveglianza dello Stato, e destinato per questo a un sicuro deperimento. Il 1983 è dedicato appunto ai giardini storici, che, come ha detto l'architetto Valsecchi, «costituiscono un capitolo molto importante nella storia dell'arte del nostro Paese». Nonostante questa importanza, che fa del giardino all'italiana, pur con tutte le diversità tra regione e regione, un punto di riferimento per l'Europa, la cura

che lo Stato ha dedicato a questo patrimonio è stata assai scarsa. Manca una catalogazione dei giardini, criteri sperimentati per la loro gestione, personale specializzato ecc.

Qualche cosa però negli ultimi tempi si è mosso. Sulla scia di alcune grandi iniziative di restauro avviate da alcuni paesi, si è costituito un Comitato internazionale dei giardini e siti storici, collegato all'Unesco, che ha elaborato una Carta per il restauro di questo particolare patrimonio artistico. Noto con il nome di *Carta di Firenze*, il documento è stato studiato in questi due anni e verrà ora presentato per l'approvazione dell'Assemblea generale per essere poi sottoposto ai diversi governi nazionali per l'applicazione con leggi specifiche.

Tutto questo avverrà nel 1983 e da qui nasce l'iniziativa dell'Adsi che è stata avviata ieri sera e culminerà in un primo censimento dei giardini storici che verrà presentato al Ministero dei Beni Culturali alla fine dell'83. Intanto, sempre ieri, l'ADSI ha presentato il primo volume di una importante pubblicazione da essa curata in collaborazione con le Soprintendenze ai Beni Ambientali e Architettonici: gli elenchi degli immobili vincolati perché di interesse storico-artistico. In 126 pagine ci sono tutti gli edifici che hanno segnato la storia di Bologna, Parma, Piacenza e Reggio Emilia. E' certo poco, se confrontato con la realtà nazionale, che vede molte province ancora sprovviste di elenchi analoghi, ma è pur sempre un passo avanti che merita di essere sottolineato. Anche perché, assicurano i responsabili dell'associazione, altri ne seguiranno.

A.G.R.